

APRILE 2014

Messaggio
del santo padre Francesco
per la Quaresima 2014

Si è fatto povero per arricchirci con la sua povertà

(...) Ad imitazione del nostro Maestro, noi cristiani siamo chiamati a guardare le miserie dei fratelli, a toccarle, a farcene carico e a operare concretamente per alleviarle. **La miseria non coincide con la povertà; la miseria è la povertà senza fiducia, senza solidarietà, senza speranza.** Possiamo distinguere tre tipi di miseria: la miseria materiale, la miseria morale e la miseria spirituale. La miseria materiale è quella che comunemente viene chiamata povertà e tocca quanti vivono in una condizione non degna della persona umana: privati dei diritti fondamentali e dei beni di prima necessità quali il cibo, l'acqua, le condizioni igieniche, il lavoro, la possibilità di sviluppo e di crescita culturale. Di fronte a questa miseria la Chiesa offre il suo servizio, la sua diakonia, per andare incontro ai bisogni e guarire queste piaghe che deturpano il volto dell'umanità. Nei poveri e negli ultimi noi vediamo il volto di Cristo; amando e aiutando i poveri amiamo e serviamo Cristo. Il nostro impegno si orienta anche a fare in modo che cessino nel mondo le violazioni della dignità umana, le discriminazioni e i soprusi, che, in tanti casi, sono all'origine della miseria. Quando il potere, il lusso e il denaro diventano idoli, si antepongono questi all'esigenza di una equa distribuzione delle ricchezze. Pertanto, è necessario che le coscienze si convertano alla giustizia, all'uguaglianza, alla sobrietà e alla condivisione.

Non meno preoccupante è la **miseria morale**, che consiste nel diventare schiavi del vizio e del peccato. Quante famiglie sono

nell'angoscia perché qualcuno dei membri – spesso giovane – è soggiogato dall'alcol, dalla droga, dal gioco, dalla pornografia! Quante persone hanno smarrito il senso della vita, sono prive di prospettive sul futuro e hanno perso la speranza! E quante persone sono costrette a questa miseria da condizioni sociali ingiuste, dalla mancanza di lavoro che le priva della dignità che dà il portare il pane a casa, per la mancanza di uguaglianza rispetto ai diritti all'educazione e alla salute. In questi casi la miseria morale può ben chiamarsi suicidio incipiente. Questa forma di miseria, che è anche causa di rovina economica, si collega sempre alla **miseria spirituale**, che ci colpisce quando ci allontaniamo da Dio e rifiutiamo il suo amore. Se riteniamo di non aver bisogno di Dio, che in Cristo ci tende la mano, perché pensiamo di bastare a noi stessi, ci incamminiamo su una via di fallimento. Dio è l'unico che veramente salva e libera.



Il Vangelo è il vero antidoto contro la miseria spirituale: il cristiano è chiamato a portare in ogni ambiente l'annuncio liberante che esiste il perdono del male commesso, che Dio è più grande del nostro peccato e ci ama gratuitamente, sempre, e che siamo fatti per la comunione e per la vita eterna. Il Signore ci invita ad essere annunciatori gioiosi di questo messaggio di misericordia e di speranza! È bello sperimentare la gioia di diffondere questa buona notizia, di condividere il tesoro a noi affidato, per consolare i cuori affranti e dare speranza a tanti fratelli e sorelle avvolti dal buio. Si tratta di seguire e imitare Gesù, che è andato verso i poveri e i peccatori come il pastore verso la pecora perduta, e ci è andato pieno d'amore. Uniti a Lui possiamo aprire con coraggio nuove strade di

Il Ministro generale e altri Cappuccini nella Congregazione per i religiosi

CITTÀ DEL VATICANO- Il giorno 29 marzo, il Santo Padre Francesco ha nominato membro della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica il nostro Ministro Generale Fr. Mauro Jöhri, e altri nostri fratelli vescovi: Francisco Chimoio, Arcivescovo di Maputo (Mozambico) e John Corriveau, Vescovo di Nelson (Canada). Il Papa ha pure confermato come membro del medesimo dicastero il Cardinale Sean Patrick O'Malley, O.F.M.Cap, Arcivescovo di Boston (USA).

INDICE

- 01 Si è fatto povero per arricchirci con la sua povertà - *Messaggio del santo padre Francesco per la Quaresima 2014*
- Il Ministro generale e altri Cappuccini nella Congregazione per i religiosi
- 02 **Esercizi spirituali: ritorno all'interiorità**
- Esercizi spirituali della Curia Generale ad Assisi*
- 03 Incontro della Commissione Internazionale Giustizia, Pace e Integrità del Creato
- Etiopia: inaugurata una nuova scuola
- Simposio Internazionale sui beni ecclesiastici
- 2015 - anno della vita consacrata: eventi principali
- 04 **India: Ministro generale benedice e inaugura generatore elettrico**
- Francescani in India: no all'esclusione e alle caste*
- Missionaria francescana sessantenne: Taekwondo per bambini con tumore*

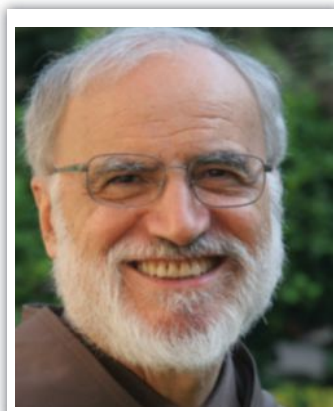
evangelizzazione e promozione umana.

Cari fratelli e sorelle, questo tempo di Quaresima trovi la Chiesa intera disposta e sollecita nel testimoniare a quanti vivono nella miseria materiale, morale e spirituale il messaggio evangelico, che si riassume nell'annuncio dell'amore del Padre misericordioso, pronto ad abbracciare in Cristo ogni persona. Potremo farlo nella misura in cui saremo conformati a Cristo, che si è fatto povero e ci ha arricchiti con la sua povertà. **La Quaresima è un tempo adatto per la spogliazione; e ci farà bene domandarci di quali cose possiamo privarci al fine di aiutare e arricchire altri con la nostra povertà.** Non dimentichiamo che la vera povertà duole: non sarebbe valida una spogliazione senza questa dimensione penitenziale. Diffido dell'elemosina che non costa e che non duole. Lo Spirito Santo, grazie al quale «[siamo] come poveri, ma capaci di arricchire molti; come gente che non ha nulla e invece possediamo tutto» (2 Cor 6,10), sostenga questi nostri propositi e rafforzi in noi l'attenzione e la responsabilità verso la miseria umana, per diventare misericordiosi e operatori di misericordia. Con questo auspicio, assicuro la mia preghiera affinché ogni credente e ogni comunità ecclesiale percorra con frutto l'itinerario quaresimale, e vi chiedo di pregare per me. Che il Signore vi benedica e la Madonna vi custodisca.

Gli esercizi spirituali, indipendentemente dal tema scelto per l'occasione dal predicatore, è anzitutto l'occasione privilegiata per "rientrare in se stessi", per verificare e rinnovare il proprio rapporto con Dio. Sant'Agostino ha lanciato questo accorato appello: "Rientra nel tuo cuore: li esamina quel che forse percepisci di Dio, perché lì si trova l'immagine di Dio; nell'interiorità dell'uomo abita Cristo".

Tornare al cuore significa tornare a ciò che c'è di più personale e interiore in noi, al nostro io profondo, là dove

L'interiorità è la via a una vita autentica. Si parla tanto oggi di autenticità e se ne fa il criterio di riuscita o meno della vita. Ma dov'è, per il cristiano, l'autenticità? Quand'è che una persona è veramente se stessa? Solo quando accoglie, come misura, Dio. "Si parla tanto – scrive il filosofo Kierkegaard – di vite sprecate. Ma sprecata è soltanto la vita di quell'uomo che mai si rese conto, perché non ebbe mai, nel senso più profondo, l'impressione che esiste un Dio e che egli, proprio egli, il suo io, sta davanti a questo Dio". San Francesco diceva la stessa cosa con parole più



fr. Raniero Cantalamessa, OFM Cap
Predicatore della Casa Pontificia

Esercizi spirituali ritorno all'interiorità

ha la sua dimora Cristo e la Trinità. Purtroppo l'interiorità è un valore in crisi. Alcune cause di questa crisi sono antiche e inerenti alla nostra stessa natura. La nostra "composizione", cioè l'essere noi costituiti di carne e spirito, fa sì che siamo come un piano inclinato, inclinato però verso l'esterno, il visibile e il molteplice. Altre cause sono più specifiche del nostro tempo e sono dovute al diluvio di parole, di suoni e di immagini che la vita moderna e la tecnologia ci offrono. Come l'universo, dopo l'esplosione iniziale (il famoso Big bang), anche noi siamo in fase di espansione e di allontanamento dal centro. Siamo perennemente "in uscita", attraverso quelle cinque porte o finestre che sono i nostri sensi.

Quanti di noi dovrebbero fare propria l'amara constatazione che Agostino faceva a proposito della sua vita prima della conversione: "Tardi ti amai, bellezza così antica e così nuova, tardi ti amai. Sì, perché tu eri dentro di me e io fuori. Lì ti cercavo. Deforme, mi gettavo sulle belle forme delle tue creature. Eri con me, e non ero con te. Mi tenevano lontano da te le tue creature, inesistenti se non esistessero in te".

semplici: "Quello che l'uomo è davanti a Dio, quello è e nulla più".

Di un ritorno all'interiorità hanno bisogno soprattutto le persone consacrate al servizio di Dio. In un discorso tenuto ai superiori di un ordine religioso contemplativo, Paolo VI disse: "Oggi siamo in un mondo che sembra alle prese con una febbre che si infila perfino nel santuario e nella solitudine. Rumore e frastuono hanno invaso pressoché ogni cosa. Le persone non riescono più a raccogliersi. In preda a mille distrazioni, esse dissipano abitualmente le loro energie dietro le diverse forme della cultura moderna. Giornali, riviste, libri invadono l'intimità delle nostre case e dei nostri cuori. È più difficile di un tempo trovare l'opportunità per quel raccoglimento nel quale l'anima riesce a essere pienamente occupata in Dio".

E' un ammonimento che riguarda da vicino anche il nostro ordine cappuccino. San Francesco era preoccupato che in tutto ciò che i suoi frati facevano non perdessero mai "lo spirito della santa orazione e devozione". Lo stesso Serafico Padre ci da un consiglio su come coltivare, anche fuori del tempo

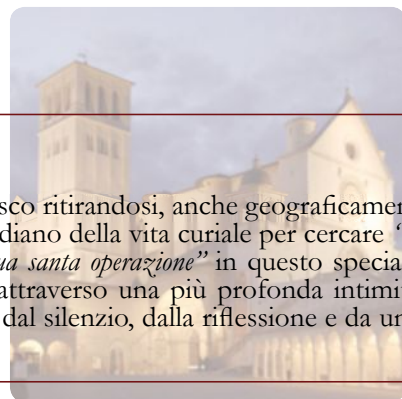
degli esercizi spirituali, l'abitudine al raccoglimento e allo spirito di orazione. Mandando i suoi frati per le strade del mondo, diceva loro: Noi abbiamo un eremitaggio sempre con noi dovunque andiamo e ogni volta che lo vogliamo possiamo, come eremiti, rientrare in questo eremo. "Fratello corpo è l'eremo e l'anima l'eremita che vi abita dentro per pregare Dio e meditare". In questo eremo "portatile" possiamo ritirarci con il pensiero in ogni momento, anche andando per strada o sbrigando il nostro lavoro.

Sant'Anselmo da Aosta conclude una sua opera famosa con un appello che sembra scritto per chi entra in esercizi spirituali: "Orsù, misero mortale, fuggi via per breve tempo dalle tue occupazioni, lascia per un po' i tuoi pensieri tumultuosi. Allontana in questo momento i gravi affanni e metti da parte le tue faticose attività. Attendi un poco a Dio e riposa in lui. Entra nell'intimo della tua anima, escludi tutto, tranne Dio e quello che ti aiuta a cercarlo, e, richiusa la porta, di' a Dio: Cerco il tuo volto. Il tuo volto io cerco, Signore".

Esercizi spirituali della Curia Generale ad Assisi

ASSISI, Italia – Dal 24 al 28 marzo la Fraternità della Curia Generale si è recata nella città di San Francesco e di Santa Chiara per gli esercizi spirituali di Quaresima. Trascorsi nella nostra Casa Domus Laetitia e guidati da fr. Luigi Boccardi della Provincia di Lombardia, gli esercizi hanno rappresentato un'occasione propizia per ritrovarsi come fra-

telli in Cristo e Francesco ritirandosi, anche geograficamente, dall'ambiente quotidiano della vita curiale per cercare "lo spirito del Signore e la sua santa operazione" in questo speciale tempo di Quaresima attraverso una più profonda intimità con il Signore, aiutati dal silenzio, dalla riflessione e da una più intensa preghiera.



Incontro della Commissione Internazionale Giustizia, Pace e Integrità del Creato

ROMA, Italia - Dal 10-12 marzo, se è riunita la Commissione Generale di Giustizia, Pace e Integrità del Creato (di recente formazione) presso la Curia Generale (Collegio San Lorenzo). All'incontro, coordinato dal segretario GPIC, fra Benedict Ayodi (CU Kenya) sono stati presenti: fra Jean-Bertin Nadonye (CG Congo), Consigliere generale, fra John Celichowski (PR Calvario), fra James Donegan (PR NY, Guatemala), fra Darwin Orozco (CU Ecuador), fra John Sulley (PR Tanzania), fra Jacob Kani (PR Krist Jyoti, India), fra Henryk Cisowski (PR Cracovia). Il primo scopo della riunione è stato quello di orientare la Commissione all'elaborazione di un piano strategico per le sue attività nei prossimi due anni per quanto riguarda le strutture e le attività circa i seguenti obiettivi: Informare, Integrare e

Inspirare, creando un database di tutti i progetti sociali e di GPIC dell'Ordine.

La riunione ha visto anche la partecipazione del Ministro generale, fra Mauro Jöhri, fra Jaime Rey, (Segretariato della Formazione), fr. Aklilu Petros (Promotore della Solidarietà) e fra Joe Rozansky, OFM. La Commissione vuole pure tenere presente il prossimo Consiglio Plenario dell'Ordine sulla grazia del Lavoro allo scopo di offrire un sostanziale contributo.

L'incontro si è concluso con la celebrazione eucaristica presieduta dal Ministro generale per chiedere l'assistenza del Signore nelle iniziative della GPIC nel mondo.



Etiopia: inaugurata una nuova scuola

BOMBE, Etiopia - L'analfabetismo in Etiopia è galoppante, si calcola che la popolazione sopra i 15 anni di età sia analfabeta per 82% (UNESCO). La città-villaggio di Bombe si trova al sud del paese e apparentemente non si distingue dagli altri agglomerati rurali: è lontana dalle principali vie di comunicazione, vi si arriva dopo 30 km di strada bianca, le case sono di fango. La popolazione si dà da fare, l'amministrazione locale è lungimirante, si coltiva e si commercia il caffè e lo zenzero, si possono scorgere gli inizi di piccole imprese artigianali

e cooperativistiche. Bombe non è una parrocchia vera e propria, ma c'è una piccola cappella con i muri di fango e il tetto di lamiera che appartiene alla parrocchia di Embecho affidata ai cappuccini d'Etiopia. Il problema più sentito è la mancanza di scuole. La regola è: si parte quando il pullman è pieno; quindi, per chi resta fuori è impossibile la frequenza scolastica. In Etiopia la scuola materna ha un ruolo diverso. I bambini, infatti, socializzano nei villaggi, vivono all'aperto nei campi o nelle strade rurali, sviluppano in famiglia le abilità e le conoscenze di base. Secondo i programmi governativi in prima elementare incominciano ad apprendere tre lingue e due alfabeti: Amarico con un alfabeto complicato con ben 270 segni grafici, la lingua locale (in questo caso il Wolayta) con l'alfabeto latino pronunciato come l'italiano o lo spagnolo, e l'inglese. ➤



Simposio Internazionale sui beni ecclesiastici

ROMA, Italia - Con la partecipazione di più di 500 economisti ed economi generali di Istituti di vita consacrata di ogni parte del mondo, la Congregazione degli Istituti di Vita Consacrata e delle Società di Vita apostolica (CIVCSVA) ha promosso la prima iniziativa per l'anno dedicato alla «Vita Consacrata». Si è trattato di un Simposio Internazionale sulla «Gestione dei beni ecclesiastici a servizio dell'humanum e della missione della Chiesa», tenuto nell'Auditorium Antonianum di Roma nei giorni 8 e 9 marzo 2014, suddiviso in quattro sessioni e nella conclusione. «Non serve una povertà teorica, ma la povertà che si impara toccando la carne di Cristo povero, negli umili, nei poveri, negli ammalati, nei bambini». Così scrive Papa Francesco nel messaggio al Simposio. «Occorre vigilare attentamente affinché i beni degli Istituti siano amministrati con oculatezza e trasparenza»: è la raccomandazione di Papa Francesco, che chiede che siano «tutelati e preservati, coniugando la prioritaria dimensione carismatico-spirituale con la dimensione economica e l'efficienza», secondo una tradizione che «non tollera sprechi ed è attenta al buon utilizzo delle risorse». Il mandato di Papa Francesco è chiarissimo: «Siate ancora oggi, per la Chiesa e per il mondo, gli avamposti dell'attenzione per tutti i poveri e tutte le miserie, materiali, morali e spirituali, come superamento di ogni egoismo nella logica del Vangelo».

Oggi Papa Francesco denuncia «un'economia dell'esclusione e dell'inequità». Guardando ai lavori del Simposio, il cardinale João Braz de Aviz, prefetto della CIVCSVA, nel suo intervento ha spiegato come sia «necessario fare il punto della situazione che presenta luci e ombre». Ha sottolineato come i consacrati siano «quasi indotti o costretti ad entrare nel meccanismo delle leggi dell'economia moderna», per poi ribadire che «devono farlo con la semplicità e la prudenza propria del discepolo del Signore».

2015 - anno della vita consacrata: eventi principali

ROMA, Italia - Il mercoledì 26 febbraio 2014, nell'Università Urbaniana di Roma, è stata presentata la lettera «*Rallegratevi*» che la Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica ha indirizzato a tutti i consacrati e le consacrate in preparazione all'anno della Vita consacrata. Ha moderato la presentazione Vittoria Terenzi e sono intervenuti, in ordine di parola: Card. João Braz de Aviz, Prefetto della Congregazione; Suor Niela Spezzati e P. Sebastiano Paciolla, sottosegretari della Congregazione; P. Bruno Secondin, teologo; Mons. José Rodríguez Carballo, arcivescovo segretario della Congregazione. Il Cardinale João Braz de Aviz ha detto: «Il senso di questo titolo è meraviglioso, perché la nostra vita deve essere espressione di una grandissima gioia, un consacrato o consacrata triste è meglio che non esista proprio. Il nostro volto deve cambiare, dobbiamo ritrovare questa gioia, non solo fuori, ma nell'intimo. Nella lettera abbiamo preso brani della Scrittura ma soprattutto dalle parole del Santo Padre.»

La lettera-circolare «*Rallegratevi?*» consta di due parti, arricchite da due icone bibliche: **Rallegratevi**, esultate, sfavillate di gioia e **Consolate**, consolate il mio popolo. La parte finale, con alcune domande di Papa Francesco, servirà per stimolare la riflessione. Ave, Madre della gioia è la preghiera finale. Il testo, pubblicato in italiano, ➤

sarà disponibile presto in spagnolo, inglese e francese. Seguiranno altre lettere circolari, proprio con l'intento di accompagnare e seguire la preparazione e la riflessione dell'anno della Vita consacrata.

Il dicastero ha messo a punto un calendario delle iniziative per il 2015:

30 Novembre 2014, prima domenica d'Avvento, apertura ufficiale dell'anno dedicato alla Vita consacrata.

2 Febbraio 2016, chiusura ufficiale.

Dal 22 al 24 Gennaio 2015, durante la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, Convegno ecumenico con consacrati e consacrate di altre Chiese.

Dal 8 all'11 Aprile, Convegno per formatori, per approfondire i criteri che provengono da una spiritualità di comunione.

Dal 23 al 26 settembre, Convegno per le giovani e i giovani consacrati.

Dal 18 al 21 novembre, Convegno per la Vita monastica. Saranno invitati le presidenti delle Federazioni di tutti gli Ordini. Nella stessa data, Convegno per le Società di Vita apostolica e per l'Ordo Virginum.

Dal 28 gennaio al 1 febbraio 2016, Simposio Teologico sulla Vita consacrata.

2 febbraio 2016, chiusura ufficiale.

Si avvierà, inoltre, una catena mondiale di preghiera con i Monasteri di tutto il mondo per sostenere tutte le iniziative. Infine, si pensa di indire un Corso di formazione on line per le contemplative per camminare con loro e accompagnarle nella formazione

Missionaria francescana sessantenne: Taekwondo per bambini con tumore

SINGAPORE - Suor Linda Sim, Francescana Missionaria della Divina Maternità, nei suoi quasi 60 anni di vita, ha appena vinto la medaglia d'argento in uno evento sportivo internazionale in Corea, il "2013 Chuncheon Korea Open International Taekwondo Championship". Già missionaria in Zimbabwe e Inghilterra, mostrando una forma fisica invidiabile, da piccola desiderava seguire la carriera militare; dopo aver scelto "il miglior esercito", Suor Linda, direttrice di ospedali e centri di ricovero, è diventata anche una missionaria del Taekwondo "Poomsae" con applicazione nelle terapie di riabilitazione ai bambini malati di cancro. Dopo ben sette anni di sforzi ha conseguito la cintura nera dell'arte marziale imparata nella Parrocchia di San Vincenzo dei Paoli a Singapore e si è messa subito ad impiegare questa sua risorsa per gli ammalati specialmente i bambini affetti da tumori. Dal 2006, svolge tale programma con l'appoggio della Federazione di Taekwondo e può constatare, con i medici dell'ospedale che dirige, i risultati positivi soprattutto nei pazienti più giovani prima e dopo la chemioterapia. È stato creato il gruppo "Piccoli d'Assisi" che nel 2007 in un campionato ha vinto 6 medaglie d'oro, 2 d'argento e una di bronzo. Sentendosi "privilegiata nel poter trasmettere queste teorie e pratiche e allo stesso tempo imparare tanto da questi piccoli", Suor Linda commenta scherzando che, "pensava essere già vecchia, ma invece non è così".

I confratelli marchigiani, su invito di fr. Aklilu Petros, si sono offerti per iniziare una scuola materna prospettando il proseguimento scolastico anche per il futuro. Le autorità hanno subito donato un appezzamento di terra confinante con la cappella. La costruzione, affidata al volontario Antonio Striuli, è stata realizzata in pochi mesi. Una scuola materna con tre aule ampie e bene arieggiate, con tanto di sala multiuso e cucina. Ad ottobre una folla di genitori si sono presentati per iscrivere i loro pargoli. La scuola, intesa per 150, ha dovuto

fermare le iscrizioni a quota 213, con la delusione di tante famiglie arrivate tardi. Il 19 febbraio 2014 c'è stata l'inaugurazione ufficiale con la presenza di autorità civili e religiose, il rappresentante del Ministro generale, fra Mark Schenk, genitori e bambini e un folto gruppo di benefattori venuti dalle Marche guidati da fra Francesco Pettinelli e fra Alessandro Tesi. Ringraziamo il Signore per tutti coloro che danno il loro contributo a questo progetto di solidarietà e di sviluppo umano e spirituale.

► Etiopia: inaugurata una nuova scuola

India: Ministro generale benedice e inaugura generatore elettrico

ANDHRA, India - In quasi tutta l'India la popolazione dei villaggi e delle piccole città ogni giorno deve affrontare un'interruzione di corrente. L'interruzione può durare da 5 a 8 ore. Si può immaginare quanto sia difficile vivere senza elettricità, specialmente in estate, quando viene compromesso il funzionamento di cose essenziali come: lampade, ventilatori, aria condizionata e celle frigorifere. Così, praticamente tutte le case devono avere generatori o altri mezzi di elettricità alternativi. Visitando Andhra, dove l'estate è appena iniziata e il caldo è già in aumento, il nostro Ministro



generale, fr. Mauro, ha inaugurato e benedetto un generatore nella curia provinciale, il 16 marzo scorso, dopo la Messa del mattino. Adesso i confratelli possono affrontare con più tranquillità il clima e le difficoltà strutturali.

Francescani in India: no all'esclusione e alle caste

BHOPAL, India - I francescani, religiosi e laici, ribadiscono il loro ruolo profetico in India, il desiderio di essere "una fraternità povera e per i poveri", impegnata nella lotta contro l'esclusione sociale e il "sistema delle caste", per la promozione della dignità dei più poveri e degli emarginati: è quanto dice all'Agenzia Fides fr. Nithiya Sagayam OFMCap, coordinatore della *Associazione delle Famiglie Francescane d'India* (AFFI) e direttore del *Centro Francescano della Pace Udbayam*, in Tamil Nadu. I francescani in India – presenti nel paese con 53 congregazioni religiose, in 65 provincie – hanno appena concluso la loro assemblea generale a Bhopal (24/02/2014). Essi si sentono chiamati "a trasmettere, proporre e vivere una cultura in contrasto con la violenza, il

consumismo, l'individualismo e il materialismo, diffusi nella società indiana. L'antidoto a tutto questo, dice fr. Nithiya, è rappresentato dal ritorno alla "scelta evangelica radicale", compiuta da Francesco di Assisi. L'apostolato fra i poveri e i dimenticati rientra in questa cornice e rappresenta un movimento profetico, che va di pari passo con il contrasto alla cultura e alla prassi delle caste, tuttora presenti in India. L'apostolato francescano, ha concluso la conferenza, non può evitare di guardare e rivolgersi agli abitanti degli slum, ai tribali, dalit, immigrati e a tutti coloro che sono privati dei loro diritti fondamentali, così si realizza l'idea di essere "una fraternità povera, tra i poveri e per i poveri". (Fides)